



SCHEDA DIDATTICA

SPETTACOLO	<u>IL PIANETA BLU</u>
COMPAGNIA	delleAli
GENERE	teatro d'attore e di figura, animazione video in tempo reale di pupazzi
TESTO E REGIA	testo di Andri Snær Magnason adattamento di Giada Balestrini e Monica Parmagnani dalla traduzione italiana di Alessandra Donati con Antonello Cassinotti (Glaumur), Alessandra Anzagli e Laura Valli (animatrici) video-set di Giacomo Verde scenografia di Antonello Cassinotti e Elisabetta Giannullo scelte musicali di Antonello Cassinotti regia di delleAli

FASCIA D'ETÀ CUI LO SPETTACOLO È DESTINATO tutte le classi della Scuola Primaria (6/11 anni)

LA TRAMA

Lontanissimo nello spazio c'è un Pianeta Blu abitato solo da bambini, bambini selvaggi che non diventano mai adulti, che amano cacciare le foche e i pipistrelli, bambini completamente liberi senza nessuno a dir loro che cosa devono fare o non fare.

Ma un giorno atterra sul pianeta uno strano personaggio: è Glaumur un multiforme giullare che affascina e trasforma con i suoi espedienti, con le sue stravaganti trovate e che finisce col dare ai bambini un modo nuovo ed esilarante di divertirsi: volare! In cambio chiede un po' della giovinezza che hanno nel cuore.

Glaumur a poco a poco, per carpire tutta la giovinezza, rende indispensabili ai bambini cose del tutto superflue e promuove un uso totalmente utilitaristico del pianeta finché anche loro non scopriranno che dall'altra parte del pianeta altri bambini subiscono le conseguenze delle loro azioni. Saranno disposti i bambini a rinunciare alla loro felicità? E Glaumur potrà rinunciare a quelle briciole di giovinezza?

In scena un attore (Antonello Cassinotti) interpreta Glaumur agendo davanti ad un grande schermo. Il tulle ceca, intraviste, due animatrici (Alessandra Anzagli e Laura Valli) che danno vita e voce ai pupazzi dei bambini che, animati davanti ad una telecamera all'interno alla grande sfera del Pianeta Blu, vengono proiettati sul grande schermo dove si muovono su dei video scenari.

LE TEMATICHE PRINCIPALI

Lo spettacolo affronta principalmente due tematiche: una ambientale/ecologica insita nella storia e l'altra sull'utilizzo dell'immagine video legata alla tecnica utilizzata nella rappresentazione

Per quanto riguarda l'ecologia e il rispetto dell'ambiente la storia affronta il tema del soddisfacimento dei



propri bisogni e desideri (ma quali sono reali e quali indotti dal Glaumur di turno?) e di come questo ha un impatto su tutto il pianeta. L'inchiudere il sole per *volare volare per sempre liberi come li uccelli, leggeri come le farfalle !* ha conseguenze sui bambini che vivono dall'altra parte del pianeta (dicono Brimir e Hulda ai loro compagni *"Dall'altra parte del mondo ci sono dei bambini che stanno morendo di fame e di freddo! Dei bambini come noi. Stanno morendo per colpa nostra!"*), ma anche sui bambini di questa parte del mondo che per soddisfarli rinunciano al ben più prezioso: la loro giovinezza.

Lo spettacolo può dare anche spunto per riflettere sulla democrazia, sugli aiuti al terzo mondo e sulla guerra.

L'altro piano è quello dell'utilizzo dell'immagine video dal vivo. Scrive **Giacomo Verde**, che per lo spettacolo ha curato i video set ed è il maggior videomaker italiano nel campo dell'interattività a teatro:

L'utilizzo delle immagini video in teatro, specialmente se rivolto ad un pubblico infantile, possono aiutare a comprendere meglio un nodo fondamentale della nostra società: quanto sia diverso il mondo "reale" dal mondo delle "immagini" e quanto questi due mondi si influenzano a vicenda.

Ma caratteristica fondamentale dell'uso del video in scena è che le immagini siano realizzate in tempo reale, seguendo il ritmo e l'andamento della performance. È il video che deve diventare "teatrale" e non il teatro che deve seguire un'eventuale traccia registrata.

Per questo nello spettacolo Il Pianeta Blu le immagini che rappresentano il mondo degli abitanti del Pianeta sono realizzate attraverso una videocamera che riprende piccoli pupazzi animati sulla scena e un programma di mixaggio video che elabora gli sfondi necessari ad indicare i diversi ambienti della storia.

Le immagini sono proiettate su un grande schermo semitrasparente che lascia intravedere gli "animatori video" in modo che lo "svelamento" del trucco sia un ulteriore livello di comprensione e arricchimento dei significati espressi dalla storia.

LE TECNICHE E I LINGUAGGI UTILIZZATI

Teatro d'attore e di figura. Il personaggio reale (Glaumur) si relaziona con dei pupazzi che interpretano i bambini del pianeta blu. Questi personaggi, mossi da due animatrici, si muovono in tempo reale su degli scenari costruiti con materiali semplici (sassi, foglie,...) e ripresi successivamente

La tecnica utilizzata è quella del chroma key.

Da Wikipedia: *"Il Chroma key (letteralmente chiave cromatica, ma un termine italiano più preciso è intarsio a chiave colore) è una delle tecniche usate per realizzare i cosiddetti "effetti di Keying" (come il Luma Key o chiave di luminanza ed il Matte), effetti speciali usati soprattutto in ambito televisivo, ad esempio per le previsioni del tempo. Il chroma key permette di unire due sorgenti video, sfruttando un particolare colore (appunto il "colore chiave") per segnalare al mixer video quale sorgente usare in un dato momento"*

La macchina scenica è contenuta nella palla/mondo e, al termine dello spettacolo, i bambini posso provare a muovere i personaggi.



METODO DI LAVORO

Nel nostro lavoro di promozione alla lettura, abbiamo incontrato IL PIANETA BLU libro per bambini scritto dallo scrittore islandese Andri Snær Magnason e ne siamo rimasti subito affascinati. Questi bambini selvaggi che vivono a stretto contatto con la natura ci hanno fatto pensare a come *un minimo battito d'ali di una farfalla sia in grado di provocare un uragano dall'altra parte del mondo*, il famoso Effetto farfalla.

Abbiamo quindi voluto incontrare l'autore e l'occasione è stata al Festival Internazionale a Ferrara 2-3-4 ottobre 2009 dov'era presente con il suo ultimo libro (diventato anche documentario), *Dreamland: A Self-Help Manual for a Frightened Nation* (Citizen Press 2008), nel quale denuncia lo sfruttamento intensivo delle risorse naturali in Islanda. L'incontro è stato molto piacevole e Andri ci ha dato i diritti per rappresentare l'opera.

Contemporaneamente abbiamo incontrato il videomaker Giacomo Verde e lavorando con lui direttamente alla creazione dei video-set e della macchina video scenica.

Il lavoro di riscrittura del testo, già ridotto per la scena dall'autore, ha visto impegnate Giada Balestrini e Monica Parmagnani, adattandolo per attore e pupazzi. Il lavoro della coppia è avvenuto sia a tavolino che nel confronto con gli attori in scena.

LE FONTI

testo teatrale IL PIANETA BLU di Andri Snær Magnason (traduzione italiana di Alessandra Donati)

LE SCENOGRAFIE

La scena appare con un fondale in tulle sul quale vengono proiettati i video fondali sui quali si muovono i video personaggi. Davanti, in carne ed ossa, ecco Glaumur con il suo armamentario spaziale.

Ma all'accendersi della luce dietro il tulle ecco apparire come per magia la sfera del Pianeta blu, come sospesa nel cielo.

Le scenografie sono state costruite da Antonello Cassinotti e da Elisabetta Giannullo che si è in particolare occupata della ricopertura e decorazione della sfera in cartapesta.

I PROTAGONISTI la compagnia

L'Associazione delleAli da circa 13 anni si rivolge con un particolare interesse al mondo dell'infanzia, realizzando interventi nei teatri, nelle scuole e nelle biblioteche.

Nelle diverse attività viene privilegiata una scena a portata di bambino dove il rapporto con il teatro è diretto, dove attori, scenografie e suoni sono parte integrante e determinante della rappresentazione in un'interazione tra linguaggi espressivi differenti (musica dal vivo, immagini video). Il piccolo spettatore è coinvolto in modo articolato e quindi più ricco, stimolando la sua attenzione, la sua concentrazione e, non meno importante, la sua curiosità.

L'associazione aderisce al progetto Nati per leggere fin dalla sua nascita nel 2000, dando voce al lavoro iniziato qualche anno prima con interventi rivolti ai più piccoli convinti che sia importante promuovere una



tutela del bambino più ampia in nome del suo diritto ad essere protetto non solo dalla malattia e dalla violenza, ma anche dalla mancanza di adeguate occasioni di sviluppo affettivo e cognitivo.

Ma anche il lavoro di produzione teatrale e di promozione alla lettura sottende a questa convinzione, fin ad arrivare ai ragazzi della scuola secondaria di primo grado per dar loro occasioni di riflessione e di (re)incontro con i libri e la lettura.

si ringraziano Valeria Codara, Chiara Anzaghi e Laboratorio trasparenze d'Arte, Marina Oldani e Laboratorio Giochi di Lana

a Luciana Cesari